

Gli appuntamenti del mese di marzo 2019

MARZO 2019

Il Crocifisso Risorto

- 01 Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.
- 02 Sabato. **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.** Messa 18.30
Liturgia e Sentinelle. Lodi in cappella ore 10 *Festa di Carnevale per i bambini*
- 05 Martedì. *Festa ebraica di PURIM (Carnevale)*

INIZIO DELLA QUARESIMA

- 06 **Mercoledì delle Ceneri.** S. Messa con imposizione delle ceneri **DIGIUNO E ASTINENZA**
Liturgie penitenziali per i gruppi
- 08 Venerdì. Inizio **Via Crucis zonale** che si terrà in tutti i Venerdì di Quaresima. Inizio ore 16.00.
1° - "Camillo 90", (08 marzo)
2° - Torri, via Argine (15 marzo)
3° - Viale Merola (22 marzo)
4° - Via Visconti (29 marzo)
5° - Parco Azzurro (05 aprile)
6° - Parco Polizia e Parco del Sole (12 aprile)
- 10 Prima domenica di quaresima: **Benedizione delle croci Catecumeni.** Rito dell'Elezione
- 11 Lunedì. **Inizio della novena a S. Giuseppe** ore 17.30 in chiesa
- 13 Mercoledì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16.**
- 14 Giovedì. **Cresimandi:** Rito della Luce e memoria del battesimo ore 19.30
- 17 Domenica. 2° domenica di quaresima: **benedizione del grano**
- 18 Lunedì. **Rito del perdono e riconciliazione ispirato alla festa biblica di Yom Kippur ore 19.30**
- 19 Martedì. **Solennità di S. Giuseppe sposo della B.V. Maria.**
Distribuzione del "manto" di S. Giuseppe
- 21 Giovedì. **Preghiera mensile a p. Pio ore 16**
- 23 Sabato. **Memoria dei missionari martiri dell'anno 2018. Giornata di preghiera e di digiuno**
In questa occasione **ricorderemo anche i santi martiri le cui reliquie sono state poste sotto il nostro altare nel giorno della sua consacrazione.** (S.a Cristiana, S. Venerandi, S. Severiani, S. Beati, S.a Illumiata, S. Reparato, S. Magni, S. Faustini e le reliquie di S. Vincenzo Romano patrono dei parroci) **Ritiro Parrocchiale. 5° ed ultimo**
- 25 Lunedì. **Solennità dell'Annunciazione del Signore** *Convocazione dei Cenacoli Mariani*
Benedizione delle donne in attesa di un bambino
- 28 Giovedì. **Preghiera mensile ai SS. Pietro e Paolo ore 16**



Strada Facendo



Anno 21 numero 3 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/03/2019

www.santipietroepaolo.net

Il Papa negli Emirati Arabi

Dal 3 al 5 febbraio Papa Francesco ha compiuto un importante viaggio negli Emirati Arabi, dove si è incontrato per la prima volta col mondo musulmano. Questo viaggio è stato fatto esattamente dopo 800 anni da quello famoso del poverello d'Assisi che lo portò in Egitto per incontrare il Sultano Malik al Kamil. Quello storico colloquio, avvenuto a Damietta, a pochi chilometri di distanza dal Cairo, è ancora oggi così significativo e attuale per le sue conseguenze nel dialogo inter-religioso e per la pace mondiale, tanto da rimanere, pur a distanza di molti secoli, l'avvenimento esclusivo che indica la rotta da cui partire nella ricerca di intesa e armonia tra Oriente e Occidente.

Papa Francesco è ripartito dal Poverello di Assisi. Non a caso ha voluto scegliere il suo nome e la sua missione per la Chiesa del nostro tempo.

Alla fine dei tre giorni è stato firmato dal Papa e dal Grande Imam di Al-

Azhar: Ahmad Al-Tayyeb un importante documento sulla Fratellanza Umana per la pace mondiale e la convivenza comune, che non ha precedenti nella storia del dialogo tra Cristianesimo ed Islam. Anzi Al-Azhar e la Chiesa Cattolica domandano che questo Documento divenga oggetto di ricerca e di riflessione in tutte le scuole, nelle università e negli istituti di educazione e di formazione, al fine di contribuire a creare nuove generazioni che portino il bene e la pace e difendano ovunque il diritto degli oppressi e degli ultimi. Riporto solamente qualche punto tra i tanti toccati dal documento che certamente sarà oggetto di studio anche nella nostra parrocchia.

"In nome di Dio e di tutto questo, Al-Azhar al-Sharif - con i musulmani d'Oriente e d'Occidente -, insieme alla Chiesa Cattolica - con i cattolici d'Oriente e d'Occidente -, dichia-

rano di adottare la **cultura del dialogo come via**; la **collaborazione comune come condotta**; la **conoscenza reciproca come metodo e criterio**.

di impegnarsi seriamente per diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace; di intervenire, quanto prima possibile, per fermare lo spargimento di sangue innocente, e di porre fine alle guerre, ai conflitti, al degrado ambientale e al declino culturale e morale che il mondo attualmente vive.



Attaccare l'istituzione familiare, disprezzandola o dubitando dell'importanza del suo ruolo, rappresenta uno dei mali più pericolosi della nostra epoca.

Il primo e più importante obiettivo delle religioni è quello di credere in Dio datore di vita. Perciò condanniamo tutte le pratiche che minacciano la vita come i genocidi, gli atti terroristici, gli spostamenti forzati, il traffico di organi umani,

l'aborto e l'eutanasia e le politiche che sostengono tutto questo. Altresì dichiariamo - fermamente - che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue.

La libertà è un diritto di ogni persona: ciascuno gode della libertà di credo, di pensiero, di espressione e di azione. Il pluralismo e le diversità di religione, di colore, di sesso, di razza e di lingua sono una sapiente volontà divina, con la quale Dio ha creato gli esseri umani. Questa Sapienza divina è l'origine da cui deriva il diritto alla libertà di credo e alla libertà di essere diversi. Per questo si condanna il fatto di costringere la gente ad aderire a una certa religione o a una certa cultura, come pure di imporre uno stile di civiltà che gli altri non accettano."

S. Francesco dal sultano Melek-el-Kamel



Dopo 800 anni si ripete l'incontro

Come dicevamo nell'articolo di apertura, esattamente dopo 800 anni dall'incontro tra S. Francesco d'Assisi e il Sultano d'Egitto, Papa Francesco ha incontrato negli Emirati Arabi la più alta carica musulmana del paese. Anche se non è il rappresentante di tutto il mondo musulmano, in quanto l'Islam non ha un equivalente del nostro Papa, il Grande Imam di Al-Azhar: Ahmad Al-Tayyeb, resta comunque una figura di riferimento per l'Islam. Ma cerchiamo di capire meglio come si svolse il famoso incontro tra S. Francesco e il Sultano d'Egitto.



Nel 1219 Francesco realizzò finalmente un suo ardente desiderio: predicare la fede cristiana ai musulmani. Questo evento viene narrato nel nono capitolo della *Legenda Maior*, dove Bonaventura parla della carità che spingeva Francesco a voler annunciare il vangelo a tutti gli uomini, e dell'attrazione che il santo provava davanti alla possibilità del martirio. La funzione di questo episodio è infatti quella di associare Francesco al grado più alto della santità cristiana, quello dei martiri, dimostrando la completa disponibilità del Poverello a morire per Cristo.

Raggiungendo l'esercito crociato a Acri e poi a Damietta, Francesco ottenne dal legato pontificio di potersi recare, al suo rischio e responsabilità, dal principe musulmano, il sultano Melek-el-Kamel. Questi "lo ascoltò volentieri e lo pregava vivamente di restare presso di lui", ma esitò ad accettare l'invito a convertirsi con tutto il suo popolo. Allora Francesco gli chiese di far accendere "un fuoco il più grande possibile", e disse: "Io con i tuoi sacerdoti entrerò nel fuoco e così, almeno, potrai conoscere quale fede, a ragion veduta, si deve ritenere più certa e più santa". Ma il sultano gli rispose: "Non credo che qualcuno dei miei sacerdoti abbia voglia di esporsi al fuoco o di affrontare la tortura per difendere la sua fede", e Bonaventura a questo punto soggiunge che il sultano infatti "si era visto...scompare immediatamente sotto gli occhi, uno dei suoi sacerdoti, famoso e d'età avanzata, appena udite le parole della sfida". Francesco allora offrì di entrare nel fuoco da solo, se il sultano avrebbe promesso di convertirsi nel caso il santo ne uscisse illeso.

Questo racconto è raffigurato nei famosi affreschi di Giotto della Basilica di S. Francesco d'Assisi. Francesco è raffigurato al centro che indica sia il fuoco che se stesso, mentre a sinistra i sacerdoti musulmani si dileguano e, a destra, il sultano, rifiutando l'offerta di Francesco di entrare nel fuoco solo, a sua volta gli offre "molti doni preziosi per distribuirli ai cristiani poveri e alle chiese, a salvezza dell'anima sua". Il santo però, "poiché voleva restare libero dal peso del denaro", non accettò. Anche in questo affresco, come ne *La rinuncia agli averi*, Giotto spacca la composizione dall'alto verso il basso, con il sultano e la sua corte a destra e Francesco a sinistra. Alla radice dell'incolmabile distanza tra questi due mondi vi è poi sempre il denaro, perché mentre Francesco è pronto a dare la vita, il sultano non offre che "molti doni preziosi".

In breve dalla parrocchia

Il 21 giugno il Papa a Napoli

La notizia ci ha colti tutti di sorpresa. Il prossimo 21 giugno il Papa viene a Napoli. Non sarà come il precedente incontro, un momento con la città. Non sono previsti "bagni di folla" né celebrazioni eucaristiche. Il Papa verrà in elicottero dal Vaticano e si porterà a via Petrarca. Per l'esattezza interverrà come relatore ad una conferenza presso la Pontificia Facoltà di Teologia di S. Luigi sul tema: "La teologia dopo *Veritatis Gadium* nel contesto del Mediterraneo". In quella occasione verrà anche presentato il documento sulla Fratellanza Umana firmato ad Abu Dhabi. Il programma della giornata prevede diverse relazioni: "L'arte come luogo di incontro e di dialogo tra le culture del Mediterraneo". Poi "Il dialogo con le altre religioni". "Il discernimento come metodo di risoluzione delle tensioni antitetiche". Infine la relazione del Papa sulla *Veritatis Gaudium* nel contesto del Mediterraneo.

Tre pesciolini rossi

Sembra il titolo di un favola, invece sono proprio tre pesciolini rossi che abbiamo nel piccolo laghetto alle spalle della Madonna di Fatima. Voi direte e che c'è di straordinario. Certo tre pesciolini rossi non hanno nulla di straordinario da raccontare. Poi i pesci sono pure muti ... Eppure questi silenziosi nostri vicini, hanno qualcosa di straordinario. Stanno in quel piccolo laghetto da oltre 16 anni, praticamente da quando abbiamo inaugurato la cappella di Fatima. Non solo sono passati tutti questi anni, ma attraversano le stagioni calde e fredde senza problemi. Voi direte chissà cosa mangiano per mantenersi così longevi. Proprio niente. Sì, avete capito bene. Niente! Sabatino che li cura, mi assicura che l'unica cosa che non li fa mai mancare è l'acqua. Poi niente cibo. Evidentemente si nutrono degli insetti e delle alghe che crescono spontanee nel laghetto. Da qualche tempo li fanno compagnia tre tartarughe d'acqua che ci sono state regalate. In verità eravamo un po' preoccupati della convivenza. Invece si sono pacificamente accasate. Ora sono in letargo nasconde sottacqua.

Inizia la Quaresima

In questo mese di marzo inizia la quaresima. Mercoledì 6 è il giorno delle sacre ceneri. Con questo sacro rito entriamo nel cammino di purificazione dei 40 giorni della quaresima. Il nome quaresima viene appunto dal numero 40 dei giorni penitenziali. Nella Bibbia i numeri non hanno solamente un significato quantitativo, ma anche qualitativo e simbolico. Infatti 40 è il tempo dei giorni del diluvio universale. Ancora 40 sono gli anni trascorsi nel deserto dal popolo prima di entrare nella terra promessa. Quaranta sono i giorni del cammino del profeta Elia fino al monte di Dio. Infine 40 sono i giorni di preghiera e di digiuno di Gesù nel deserto dopo il battesimo ricevuto da Giovanni. Dunque il numero 40 vuole indicare un tempo di intervento di Dio nella storia degli uomini. Un tempo che è allo stesso momento di purificazione e di riscatto. Praticamente un nuovo inizio.

Nel mondo ebraico si conoscono ben quattro "nuovi inizi", detti "capodanni". C'è un capodanno per i minerali: "Rosh Ha Shannah"; un capodanno per i vegetali: "Tu B'Shevat"; un capodanno per gli animali: "Pesach" e un capodanno per l'uomo: "Yom Kippur". Praticamente la festa biblica di yom kippur segna un nuovo inizio per l'uomo peccatore. Infatti la misericordia di Dio cancella tutti i peccati dell'uomo aprendolo ad una vita rinnovata nell'amore. È la nostra quaresima.

Orti urbani. Dona un albero da frutta

Perché donare un albero da frutta? Per: •Valore sociale: i frutti saranno donati a favore di enti benefici. Ogni albero avrà una targhetta con il nome del donatore.

•Valore ambientale: rimboscare un contesto altamente inquinato, ossigenando l'ambiente per la salute del nostro ecosistema.

•Valore di rigenerazione urbana e di coesione sociale: Ricucire le nostre periferie, attraverso la condivisione di aree verdi che connettono le persone in funzione ricreativa e aggregativa, trasformando le nostre città da deserti di asfalto in foreste urbane.

Come? Puoi portare il tuo albero ogni venerdì mattina presso l'Orto Sociale della Salute di Ponticelli dal 8 febbraio al 3 maggio 2019, chiamando al 3453702356 – 0812543916